

# IL MASSIMILIANO

IL MASSIMILIANO  
leggilo on line su  
www.artericerca.com

SPES FRUCTUS LUCIS

Trimestrale diffuso in tutte le gallerie antiquarie, in tutti i musei, enti culturali, fondazioni, assessorati alla cultura e autorità competenti delle Tre Venezie

OTTOBRE / DICEMBRE 2012  
ANNO XVI - Numero 64

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN AB. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27 FEBBRAIO 2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 DR CB TS. - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE ALL'UFFICIO DI TRIESTE CPO DETENTORE DEL CONTO, PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TARIFFA. CONTINE LP.

DIFFUSIONE  
GRATUITA

Sono vissuto. Il tempo che la sorte mi ha dato è compiuto.

## Grigio scuro tendente al nero

*Dati allarmanti in Italia: in un anno chiuse 480 gallerie  
Cause primarie: limitazioni per l'esportazione e burocrazia*

DI DANIELA BOI

LONDRA Se il mercato dell'arte moderna e contemporanea vive un momento fiorente, specialmente per artisti quali Munch o Picasso, come le recenti vendite newyorkesi testimoniano, il mercato dell'antiquariato, invece, numeri alla mano, soffre una crisi profonda. La Federazione Italiana Mercanti d'Arte (FIMA), per soccombere alle difficoltà e correre al riparo chiede alle istituzioni di modificare (semplificandole) le norme sulla tutela e libera circolazione dei beni artistici antiquariali. Costituitasi nel 1958, la FIMA è l'organizzazione, aderente alla CONFCOMMERCIO (dal 1960) e alla Confederazione internazionale CINO, che riunisce le Associazioni provinciali e regionali del mondo antiquario italiano. Lo scorso maggio a Milano si è tenuto il III Convegno degli Antiquari: dubbi, riflessioni, considerazioni su una categoria che esiste da sempre e che oggi vuole reagire con l'obiettivo di una normativa meno limitativa e costrittiva. E probabilmente norme meno rigide agevolerebbero il mercato.

I dati sono allarmanti: si parla della chiusura del 20% degli esercizi - 480 tra il 2010 e il 2011 - con qualche apertura nel centro nord. Le aree più colpite sono Triveneto, Calabria e Sicilia che hanno perso il 50% in media degli esercizi, (Treviso in pochi anni a visto la decimazione delle "botteghe" entro le mura e a Trieste nell'ultimo anno si sono dimezzate), mentre in Lazio e Abruzzo le chiusure sono state meno significative. Le città dove l'allarme "chiusure" è più sentito sono

Venezia, Brescia, Verona, Bergamo, Bologna, Napoli, Palermo e Firenze. Solo Siena è in controtendenza: sono più i nuovi esercizi avviati che quelli che hanno chiuso i battenti.

La tendenza negativa ha coinvolto anche le case d'asta: in nove hanno cessato l'attività tra Milano, Genova e Venezia. Fortuna che nel capoluogo lombardo nel biennio si sono insediate Bonhams, Pandolfini e Artcurial. Mentre si registra l'assenza nel 2011 di manifestazioni antiquariali rilevanti in Campania. Molte gallerie preferiscono, poi, vendere via web, così si superano i confini. In particolare, colpisce la chiusura della casa d'aste Finarte-Semenzato, che ha chiuso i battenti dopo oltre sessanta anni di onorato servizio. Rappresentava una realtà molto importante in tutto il paese con le sue diverse sedi. E' probabilmente un esempio che fa pensare e, non solo, ci fa prendere atto della crisi economica in sé, ma anche delle difficoltà specifiche nella gestione di un'attività come una casa d'asta e di un mondo particolare come quello del mercato dell'arte, che è caratterizzato dalle sue peculiarità. Difficoltà oggettive ma spesso volte anche difficoltà soggettive, che sfociano nella necessità di aggiornamento e nell'importanza vitale dello stare al passo con i tempi, rinnovandosi e attuando continuamente nuove strategie. Gallerie e case d'asta in Italia (e non solo) sono spesso piccole realtà a conduzione prevalentemente familiare, con un numero di dipendenti limitato e a volte la loro pecca sta proprio nella mancata innovazione e capacità di aggiornamento. Per esem-

pio, per grandi e piccole realtà il web dovrebbe essere una risorsa fondamentale: avere un sito internet aggiornato con tutte le informazioni permetterebbe agli eventuali acquirenti di eseguire le ricerche del caso e comprare più serena-

Ma gli antiquari come valutano il presente e il futuro del mercato? La Fima lo ha chiesto ai suoi iscritti (poco meno di un migliaio), per la maggior parte antiquari (89,4%), ma anche restauratori (7,8%). Premesso che circa l'80%

parte del campione (95%), così come ancora la maggioranza (84%) prevede in futuro un calo del commercio dei beni antiquariali rispetto a un 12,30% stabile e solo il 3,7% in ripresa.

Come correre ai ripari? "Attraverso la riforma di alcune regole del settore - spiega Carlo Teardo, presidente della Fima, - soprattutto rivedendo quelle sulle esportazioni per equipararci agli stessi obblighi dei colleghi europei".

Il nodo è la necessità di conciliare la tutela del patrimonio artistico italiano e le esigenze di esportazione del mercato. "Il mercato interno non esiste e quello internazionale è una chimera" lamenta Giovanni Pratesi, presidente dell'Associazione Antiquari d'Italia. Le attese per i permessi di esportazione sono lunghissime, l'appello degli antiquari è uno: "Liberalizzare il commercio degli oggetti di poco valore o poca rilevanza storico-artistica individuando delle griglie di valore - già ipotizzate in un tavolo tecnico ora da riconvocare -, semplificare gli adempimenti burocratici

e il rapporto con le soprintendenze: abbreviare i tempi". In un sistema dell'arte globale bisognerebbe pensare da europei e ipotizzare la libera circolazione tra gli stati Ue, previa una comunicazione alle autorità competenti e, in caso d'interesse pubblico, prevedere l'acquisto del bene come già fanno lo stato francese e inglese. Sicuramente la burocrazia non aiuta e se da una parte è importante estendere e innovare i canali di vendita, dall'altra è fondamentale snellire le procedure. Se l'antiquario del piccolo centro riuscisse ad ampliare il proprio mercato vendendo attraverso il web, per esempio attraverso il sito ebay, sarebbe indubbiamente agevolato da una legislazione più snella: specie nel caso di scambi con privati e di oggetti non troppo costosi, l'attesa di mesi della licenza di esportazione mette, e non poco, i bastoni tra le ruote. Innovazione sì e non solo del piccolo antiquario, ma anche della macchina burocratica la cui semplificazione aiuterebbe decisamente il mercato.



Un bellissimo paio di orecchini in oro e agata di età Ellenistica battuti per Euro 47.000 presso Christie's a Londra

mente e consapevolmente; affacciarsi al mondo dei social media (Twitter, Facebook, LinkedIn) potrebbe essere un altro modo per attirare potenziali clienti, specialmente nelle fasce d'età più giovani. Competenze tecnologiche e informatiche sono essenziali, e spesso mancano in questi contesti. Un altro aspetto molto importante è una evoluzione interessante del mercato è rappresentata dalla crescita preponderante del numero di fiere, che permettono al visitatore di visionare più gallerie e botteghe nello stesso luogo e nella stessa giornata ma sono fondamentali anche per i mercanti che possono allargare la loro rete di conoscenze e le cooperazioni con i propri colleghi.

Insomma, il mercato è cambiato tanto negli ultimi decenni ed è importante stare al passo.

del campione svolge la propria attività in città e per la maggior parte al nord, la categoria si approvigiona di beni artistici antiquariali in primis da privati (35%), poi in asta (16%) e dal web (2%), nel 25% dei casi ciò avviene sul mercato italiano, nel 17% su quello europeo e solo per il 5% fuori dal vecchio continente. Il 66% del campione ha partecipato a mostre mercato, nel 95% sul territorio nazionale e per il 15% all'estero. Ma qual è il bilancio commerciale nel 2011 rispetto al 2010? Per l'80% degli antiquari è in calo, stabile per il 12% e in crescita solo per l'8%, tra questi il 66% valuta l'incremento tra l'11 e il 20%, mentre per il 73% dei mercanti d'arte il calo è stato superiore al 20% degli scambi. Del resto la propensione dei collezionisti agli acquisti è scesa per la maggior

**TRIESTE ANTIQUA**  
VETERA SEMPER NOVA

XXX MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

DAL 27 OTTOBRE AL 4 NOVEMBRE 2012

**TRIESTE, SALONE DEGLI INCANTI**

EX PESCHERIA CENTRALE  
Riva Nazario Sauro

TRIESTEANTIQUA.IT +39 040 30 48 88

# GEREMI

Via dell'Annunziata, 5 - (angolo Via Cadorna) Trieste  
Tel. 040 / 309501 - Fax 040 / 3224723  
e-mail: geremits@tin.it marcellospadotto@yahoo.it



Arturo Rietti, Trieste, 1863 - Padova, 1943  
Elegante e raffinato profilo di donna, pastello, dimensioni cm. 50 x 40

**VALUTAZIONI GRATUITE - RILEVIAMO INTERE GIACENZE EREDITARIE**



# Testimone o condannato?

DI SANDRO APA  
sandro.apa@libero.it

Se uno, affetto da una malattia grave o incurabile si frattura una cavaglia, non riuscirà a guarire del suo morbo, ma intanto potrebbe cercare di farsi aggiustare almeno la cavaglia, non sembrando logico aggiungere malanno a malanno: questo, se non altro, suggerisce il buon senso.

Che la giustizia in Italia funzioni assai male è purtroppo vero, e sarebbe fin troppo facile citare i numerosi esempi di clamorosi errori giudiziari, di intollerabili e tolleratissime disparità di trattamento, di fior di delinquenti trattati con incomprendibile clemenza e di poveri cristi massacrati da rigori incomprensibili: la "giustizia ingiusta", è divenuta un triste ossimoro di ineluttabile e permanente attualità, tanto più che non si prospetta per ora soluzioni a questo pur vitale problema.

Ciò tuttavia non significa che almeno a qualche marginale aspetto non si possa porre rimedio, tanto più se la questione appare appunto marginale nel quadro complessivo del funzionamento della macchina giudiziaria, ma riguarda purtroppo una pluralità di persone a cui produce solitamente molti disagi, se non addirittura danni ingiusti, e non sarebbe difficile né dispendioso modificarla. Come ognuno sa, la testimonianza è uno dei principali mezzi di prova ed è dunque atto di civiltà, per chiunque abbia assistito ad eventi di qualche rilievo per il Diritto, riferire in giudizio le proprie conoscenze per accertare la verità sull'accaduto e permettere all'organo giudicante di emettere una decisione secondo giustizia.

Il testimone, pertanto,

avendo la funzione di collaborare al trionfo della giustizia dovrebbe essere trattato, se non con un certo riguardo, almeno con doveroso rispetto per la funzione che deve svolgere e di cui gli si ricorda in ogni momento e con modi spesso fastidiosamente arroganti l'obbligatorietà e la delicatezza.

Per l'art. 198 del Codice di procedura penale "il testimone ha l'obbligo di presentarsi al giudice e di attenersi alle prescrizioni date dal medesimo per le esigenze processuali e rispondere secondo verità alle domande che gli sono rivolte". Un elementare buon senso interpreta la citata norma nel senso che il testimone non può rifiutarsi di presentarsi al giudice e deve anche rispettarne la direzione dell'udienza: non può dire quel che gli sembra utile, ma deve rispondere alle domande che gli vengono rivolte e deve attendere il proprio turno, senza presenziare all'escussione di altri testimoni o parti per non essere influenzato nei propri ricordi.

Certamente la legge non configura il testimone come persona soggetta a restrizioni della propria libertà personale o a sanzioni pecuniarie.

Ci si chiede allora come quest'ultima affermazione possa conciliarsi con la realtà attuale, riscontrabile in qualsiasi momento in qualunque sede giudiziaria, tenuto conto che i testimoni sono trattati in modo alquanto villano ed arrogante, senza alcuna considerazione delle loro legittime esigenze e dei loro diritti. Già infatti l'essere assoggettato, senza alcuna colpa e per il solo fatto di essere a conoscenza di eventi conosciuti anche solo casualmente, all'obbligo di abbandonare le proprie occupazioni e rinunciare

ai propri impegni per testimoniare è una forma di violazione della propria libertà personale; ma, se la prevede la legge, pazienza. La legge però non legittima alcun abuso nei confronti del testimone, che è tenuto a rispettare i suoi obblighi ma non a subire le disfunzioni, l'incapacità organizzativa, la scarsa educazione degli uffici giudiziari: se egli è tenuto, anche sacrificando i propri giusti interessi, a rispettare data ed ora della convocazione, non è certamente giusto né legittimo costringerlo a sopportare disagi inutili, convocandolo ad ore in cui si è certi che la sua audizione non possa aver luogo, o facendolo venire inutilmente quando si sa già in partenza che la sua testimonianza è superflua per un sopravvenuto accordo fra le parti o per qualunque altro motivo.

Quante ore, se non giornate intere, molti testimoni hanno dovuto sprecare, nella vana attesa di essere ascoltati, mentre l'ordine dei processi veniva tante volte completamente alterato a puro arbitrio del giudice?

Quante volte, dopo ore di estenuante attesa, si viene congedati con mala grazia da un cancelliere o da qualche addetto perché la testimonianza non è necessaria? All'obbligo del testimone di presentarsi in orario, dovrebbe corrispondere il diritto di essere sentito in tempi ragionevoli: se il giudice non riesce ad interrogarlo, il problema dev'essere del giudice, non del testimone e questi non può essere vittima dell'incapacità degli organi giudiziari di assolvere i propri compiti. L'obbligo di testimoniare non comporta, almeno secondo la legge attuale la rinuncia alla propria libertà personale o la sua indebita compressione: se il testi-

mone si allontanasse dopo qualche ora di inutile attesa e venisse poi chiamato proprio in quel momento, verrebbe considerato assente ingiustificato e pesantemente sanzionato: è giustizia questa? È civiltà?

Logica vorrebbe che all'atto della presentazione nel giorno e nell'ora stabiliti, il cancelliere apponesse l'attestazione dell'avvenuta presentazione e che, qualora l'audizione non avvenisse entro un certo tempo, due o tre ore al massimo, il testimone fosse considerato comunque adempiente e lasciato libero. Si eviterebbe almeno la scandalosa abitudine di convocare tutti i testimoni, come usualmente avviene, per le 9.00, quando già si sa che nessuno di loro potrà essere ascoltato per quell'ora perché comunque, quando anche il dibattimento iniziasse puntualmente, le formalità di apertura richiedono un certo tempo; e perché quelli dei processi successivi necessariamente dovranno aspettare i rispettivi dibattimenti, già previsti in orari più tardi.

Lo stesso Stato avrebbe interesse, visto che si tratta pur sempre di danaro pubblico, ad arginare l'assurdo spreco di risorse per le testimonianze nei processi.

In particolare per i dipendenti statali (ma il ragionamento vale per tutti), accade spesso, e con sempre maggior frequenza, che i procedimenti penali si tengano in sedi giudiziarie differenti da quelle in cui sono state svolte le indagini, cosicché molti ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria vengono citati a comparire nelle più disparate parti della Penisola, con costi di trasferta enormi, sia attivi (spese di viaggio, albergo, pasti etc.) che passivi (personale che

viene sottratto ai normali compiti di ufficio e perde tempo in viaggi, attese di coincidenze, cronici ritardi dei mezzi di trasporto etc.).

A ciò si aggiunge l'estrema superficialità con cui gli organi giudiziari effettuano citazioni il più delle volte superflue: dirigenti di uffici o comandanti di reparti vengono richiesti di testimoniare su eventi di cui è evidente che non possano aver conoscenza diretta, solo per aver firmato, com'è loro compito istituzionale, le lettere di trasmissione degli atti di indagine compiuti da loro subordinati.

A volte si evita tale dispendio inutile inviando all'A.G. delle giustificazioni, che talora hanno effetto, ma molto spesso si limitano a spostare il problema senza risolverlo, perché l'udienza viene rinviata (con evidente nocumento per la speditezza - sic! - della giustizia) e la convocazione viene ripetuta anche più volte in seguito.

Il principio, se vale per il personale di polizia giudiziaria, si estende comunque anche a tutti gli altri cittadini, per i quali l'assunzione della qualità di testimone finisce, come si è dianzi dimostrato, per tradursi in una impropria condanna a causa dei costi che essi devono sopportare (di trasferta in primis e di mancato guadagno loro, se liberi professionisti o imprenditori o commercianti, o dei loro datori di lavoro, se dipendenti, considerati i rimborsi risibili ed offensivi che sono previsti). Una parziale modifica di questa assurda e vergognosa situazione potrebbe attuarsi in modo semplicissimo e rapido, con costi insignificanti e risparmi notevolissimi e immediati.

Come accade per i processi di massima sicu-

rezza, in cui l'audizione di imputati e testimoni avviene per videoconferenza, il che non è pertanto in contrasto con alcuna norma procedurale, si potrebbero attrezzare presso ogni sede giudiziaria una o più salette di dimensioni anche minime, o anche una sala con più cabine o postazioni isolate, con uno schermo e una telecamera (ne esistono di dimensioni minime e costi contenutissimi).

Nel giorno e nell'ora della convocazione, il testimone si presenterebbe nella sede giudiziaria a lui più prossima (che ovviamente deve essere indicata nell'atto di citazione) e lì, ossia da un punto di contatto certificato e non sostituibile, dopo essere stato identificato da un cancelliere o altro addetto, renderebbe la propria testimonianza sottoponendosi anche al contraddittorio.

Tale sistema eliminerebbe o ridurrebbe enormemente anche gli altri descritti difetti del sistema attuale, che scarsa considerazione ha, come si è detto, della dignità del testimone, troppo spesso trasformato in una specie di recluso in attesa di chiamata: quando si sa che c'è un collegamento con un'altra sede in una certa fascia oraria, gli slittamenti devono essere necessariamente contenuti in limiti accettabili e non possono protrarsi ad arbitrio del giudice.

Il Ministro "tecnico" della Giustizia, che è appunto un avvocato e dovrebbe conoscere quel che avviene durante i processi, non si è mai accorta di ciò? O è talmente "tecnica" che, non essendo riuscita finora a riformare alcunché di importante nell'apparato giudiziario, ritiene superflui anche i piccoli aggiustamenti?

**Central Gold**

**ACQUISTO  
ORO  
E  
MONETE**


TRIESTE  
Corso Italia, 28 - 1° piano  
Tel. 040.636100

**Euro Antik**  
di Bruno Visintin  
Compravendita, restauri,  
antichità, mobili, oggetti vari



Trieste - Via del Bosco, 18/a  
Tel. 335 8230680

**ROBERTO  
BENCIVENGA**  
Perito Giudiziario  
Diplomato presso il  
"Gemmological Institute of America - G.I.A."



Trieste - Via Domenico Rossetti, 7/1  
040.771477

Nel cuore di  
**Castel Goffredo**  
(Mantova)



**Gran mercato di libri vecchi, usati e introvabili  
fumetti, riviste e dischi in vinile**

*Uno dei più grandi mercati mensili  
d'antiquariato specializzato d'Italia  
a 15 minuti dal casello autostradale  
di Desenzano del Garda*

**OGNI PRIMA DOMENICA DEL MESE**

(TRANNE GENNAIO E AGOSTO)



INFO: Alessandra Taraschi 349 3513558  
Corrado Bocchi 335 5355605  
[www.librisottoportici.it](http://www.librisottoportici.it)  
[librisottoportici@libero.it](mailto:librisottoportici@libero.it)





# Triesteantiqua 2012

## Antiquariato e Musica dal 27 ottobre

Sarà inaugurata il 27 ottobre la **XXX edizione di Triesteantiqua**, la grande e affermata mostra mercato dell'Antiquariato visitabile fino al 4 novembre al Salone degli Incanti di Trieste.

"La più importante mostra mercato del Nord Est e sicuramente tra le più longeve del Paese" afferma Roberto Borghesi, Presidente regionale dell'Associazione Antiquari.

Il filo conduttore tra la mostra, gli eventi collaterali, i seminari e gli interventi, sarà la **musica**: toni e note leggere e un clima di serena allegria, anche per contrapporsi al momento storico incerto in cui ci troviamo.

Il progetto musicale prevede, in collaborazione con la **Fondazione Lelio Luttazzi**, l'allestimento della rassegna "**Frammenti di memoria - suggestioni, ricordi, note, immagini**", dedicata ai due anni di attività della Fondazione stessa.

Un percorso cronologico di manifestazioni,

eventi e video che culmina con un omaggio al Maestro Lelio Luttazzi, musicista, compositore, direttore d'orchestra, presentatore tv, showman e attore: il 3 novembre, infatti, si esibirà al Molo Quarto la **Colours Jazz Orchestra**, una Big Band di 18 elementi, con musiche dei grandi autori americani come Cole Porter, George Gershwin, Jerome Kern, Richard Rodgers, Harry Carmichael e... Lelio Luttazzi."

La location che ospiterà la manifestazione: sarà ancora il **Salone degli Incanti**, in tutta la sua

bellezza architettonica e valenza storico-cultu-

rale. Come ogni anno sarà presente anche l'**AIRC**

(Associazione Italiana ricerca sul Cancro) con uno stand a soggetto nel

quale viene allestita una mostra collaterale a scopo benefico. Il soggetto di quest'anno sarà "**L'elmo da combattimento**", a cura di Tina Campailla.

Nella mostra verrà esposta una parte significativa di una grande collezione privata triestina: circa 1000 elmetti utilizzati dai vari eserciti in diverse parti del pianeta nei conflitti che hanno caratterizzato il XX secolo.

L'evento per Trieste rappresenta un appuntamento molto atteso: è occasione d'incontro, di scambi commerciali, culturali e di confronto per un pubblico altamente specializzato.

Trieste Antiqua proporrà quadri, arazzi, icone, oro ed argenti, fotografie, numismatica, stampe antiche, mobili, orologi, gioielli, dipinti, tessuti, tappeti, ceramiche, porcellane - opere d'arte provenienti da prestigiose collezioni private, tutto quello che l'arte degli ultimi due secoli ha prodotto, **dalla fine del Settecento agli anni '20**. Grazie alla perfetta sinergia con Promotrieste e il suo presidente, Guerrino Lanci, Triesteantiqua vanta un implemento del giro di visitatori che l'anno scorso ha toccato quota 5500: dove c'è unità d'intenti e impegno, i risultati si ottengono. Promotrieste mette in campo competenze e capacità di notevole impatto e innovative, acquisite nella promozione turistica, e le convoglia in una programmazione e organizzazione più ampia al fine di richiamare l'attenzione e turismo anche per questo settore di nicchia che è l'antiquariato.

CONSORZIO PROMOTRIESTE

TRIESTE  
CONVENTION & VISITORS BUREAU



La già Pescheria centrale con l'Acquario, oggi Salone degli Incanti, sede espositiva della XXXª Triesteantiqua

# theartphotogallery

Anja Čop

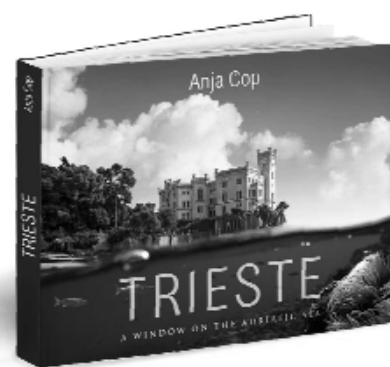
## Anja Čop, libro e galleria regalati a Trieste

Ha preso tanta Bora. Ha salito mille scalini. Si è incarpicata a San Giusto centinaia di volte. Ha scattato migliaia di fotografie. Dopo tutte queste fatiche fisiche, eccola la "fatica" letteraria: è nato così "**Trieste, una finestra sull'Adriatico**", il libro per immagini, un vero e proprio atto d'amore nei confronti della città, della fotografa capodistriana Anja Čop, realizzato con i testi della giornalista del "Piccolo" Donatella Trotjak su progetto grafico di Fabrizio Masi. Il volume è stato presentato il 29 settembre, in un'occasione doppiamente speciale: primo, perché, appunto, Anja Čop ha offerto alla città la sua monografia a immagini (144 pagg. **theartphotobook**). Secondo, perché è stato il momento di inaugurare "**theartphotogallery**", la galleria fotografica che Anja ha scelto di aprire a Trieste, in via Diaz 22/c, ulteriore prova del legame che l'artista sente verso la città. Spazio espositivo che ha già in calendario a ottobre le immagini del caporedattore di National Geographic Slovenia, Arne Ildalic, intitolata "Cuba-Senza autocensura" mentre a dicembre esporrà il fotografo friulano Flio Ciol su "La densità del silenzio". Intanto, ora spazio ad Anja e al suo libro, che sorprenderà gli stessi triestini. Perché, come scrive nell'introduzione Donatella Trotjak, «ci sono luoghi che per lungo tempo si sono nascosti, vivendo come semplici punti geografici su una mappa. Ci sono territori sui quali si sono spese poche parole e assai meno libri di viaggio. Fino a che l'invisibilità inizia a sedurre e il passaparola fa deflagrare il muro dell'isolamento. Succede a Trieste, che viene svelata, quasi viviscionata con passione e sentimento da Anja Čop». Trieste, aggiunge, che «si fa ancora più bella e suggestiva grazie all'obiettivo di Anja, che ritrae questa città profondamente unica nel suo essere "multipla"».

theartphotogallery

Via A. Diaz 22/c - TRIESTE

www.theartphoto.net



# GENERART.IT

Prima di vendere o comperare un quadro  
lo fai stimare dal Tuo perito  
o ti accontenti della stima del tuo interlocutore?

**generart.it** certifica, documenta, perizia e valuta opere d'arte e beni culturali per conto di enti pubblici, società e privati per fini assicurativi, bancari, speculativi e d'investimento.

**generart.it** nasce da un comitato scientifico composto da storici dell'arte, studiosi di chiara fama e da periti tecnici, specialisti competenti, iscritti nei Ruoli nazionali delle C.C.I.A.A. e dei Tribunali. Consulenti preparati ad esprimere una giusta e reale valutazione delle opere d'arte.

**generart.it** mette a disposizione varie tipologie di servizi anche sotto il profilo della sicurezza e della tutela museale e privata.

**generart.it** si avvale dei migliori consulenti per il restauro, per le analisi scientifiche, radiologiche e chimiche delle opere d'arte.

**generart.it** rileva e fornisce telefonicamente dal mercato nazionale ed internazionale i più recenti esiti di vendita di un determinato artista, pittore o scultore che sia e di qualunque epoca.

Di solito basta una telefonata di qualche minuto

PERNOTARIN  
15 GIU 1916

Rivolgiti a **generart.it**

**Il primo servizio di consulenza telefonica in Italia  
per il mercato e la valutazione delle opere d'arte**



**899 006 094**

info mail: [fabiolamacchia1@tin.it](mailto:fabiolamacchia1@tin.it)

**“Servizio svolto esclusivamente nei giorni feriali  
da martedì a venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 - 18.00”**



## DOCUMENTO DELL'OPERA D'ARTE - OBJECT ID

### Informazioni per una esatta compilazione:

#### Fotografare l'oggetto

Le fotografie di un oggetto d'arte rappresentano una fase fondamentale nel processo di identificazione e di recupero di oggetti d'arte rubati. In aggiunta a vedute globali dell'oggetto, si raccomanda di scattare fotografie che evidenzino, in primo piano, iscrizioni, segni particolari e tracce di danni e riparazioni. Si consiglia, se possibile, di includere nell'immagine un indicatore metrico o un oggetto di dimensioni riconoscibili.

*n.b.: incollare la fotografia in questo riquadro*

### RISPONDERE ALLE SEGUENTI DOMANDE:

#### Tipo di oggetto

Di che tipo di oggetto si tratta (ad esempio: un dipinto, una scultura, un orologio, una specchiera, ecc.)?

#### Materiali e Tecniche

Di che materiale è fatto l'oggetto (ottone, legno, olio su tela)? Che tecnica è stata usata (ad esempio, intaglio, gettata, incisione, ecc.)?

#### Dimensioni

Quali sono le dimensioni e/o il peso dell'oggetto? E' da specificare, ovviamente, l'unità di misura adoperata (centimetri, pollici) ed a quale dimensione si riferisce la misura (altezza, larghezza, profondità).

#### Iscrizioni e segni particolari

Esistono dei segni particolari o iscrizioni sull'oggetto (ad esempio: una firma, una dedica, un nome, marchi dell'autore, marchi di purezza, marchi di proprietà, ecc.)?

#### Fattori di distinzione e/o Catalogazione

L'oggetto presenta caratteristiche fisiche tali che possano facilitarne l'identificazione (ad esempio, danni, riparazioni, o difetti di manifattura, ecc.)? L'oggetto risulta essere stato catalogato (ad esempio: opera catalogata dalla Soprintendenza Archeologica di Roma con numero in data)?

#### Titolo

C'è un titolo tramite il quale l'oggetto è conosciuto ed è identificabile (esempio: la Gioconda, il David, ecc.)?

#### Soggetto

Qual è il soggetto rappresentato (ad esempio: un paesaggio, una battaglia, una donna con un bambino, la Natività, ecc.)?

#### Data o periodo

A che data risale l'oggetto (ad esempio: 1893, agli inizi del XVII secolo, alla fine dell'età del bronzo, ecc.)?

#### Autore e/o Ambito culturale

Si è a conoscenza dell'identità dell'autore? Può essere un individuo (ad esempio, Giovanni Bellini), un'azienda (ad esempio, Ceramiche di Faenza), un gruppo culturale (ad esempio: scuola veneta, seguace di Carlo Maratta, cerchia di Francesco Solimena, attribuito a Giovanni Crivelli) o pertinenza culturale (ad esempio: manifattura Dauna, Greco, Romana ecc.).

#### Scrivere una breve descrizione dell'oggetto

Questa descrizione può contenere qualsiasi altro dato che possa facilitare l'identificazione dell'oggetto (ad esempio il colore e la forma dell'oggetto, il luogo di origine, ecc.).

**UNA VOLTA COMPILATA  
CONSERVARE LA SCHEDA AL SICURO**

QUESTO INSERTO È REALIZZATO GRAZIE  
AGLI ENTI, I MUSEI, LE SOCIETÀ E LE AZIENDE  
CHE PROMUOVONO ATTIVITÀ, INIZIATIVE  
E MANIFESTAZIONI NELLE PAGINE DE  
**IL MASSIMIANO**



## COMANDO CARABINIERI

### TUTELA PATRIMONIO CULTURALE

Piazza S. Ignazio, 152 - 00186 Roma

tel. 06 6920301 - fax 06 69203069

www.carabinieri.it - tpc@carabinieri.it

CASI URGENTI  112

## SERVIZIO PER LA RICERCA



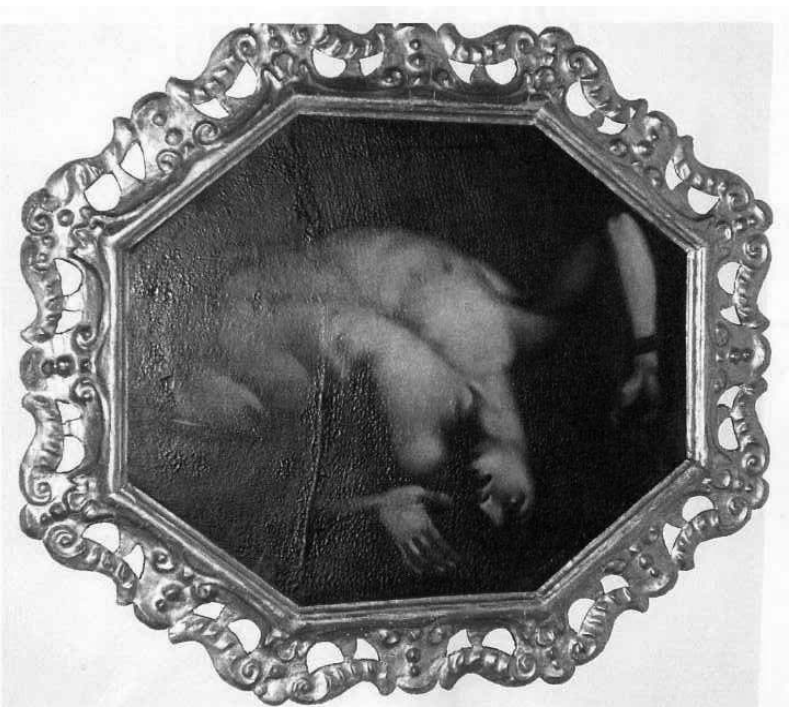
DELLE  
**OPERE D'ARTE RUBATE**

I Comandi dell'Arma, in stretta collaborazione con gli organi amministrativi e tecnici del competente dicastero e specializzati nel particolare settore, si considerano a disposizione di chiunque, nell'interesse del Patrimonio Artistico nazionale ed a salvaguardia della propria reputazione professionale e personale, voglia collaborare nella lotta intrapresa contro quella particolare forma di criminalità che incide su beni comuni di inestimabile valore storico e culturale.





Anonimo del XIX secolo  
**Madonna Immacolata**  
Olio su tela, cm 73 x 58  
(Rif. 105222/1)



Anonimo del XVII secolo  
**San Sebastiano**  
Olio su tela, cm 132 x 89  
(Rif. 106595/1)



Anonimo del XVIII secolo  
**San Vincenzo Ferrer**  
Olio su tavola, cm 44 x 33  
(Rif. 107878/1)



Anonimo del XVII secolo  
**Madonna col Bambino e Santi**  
Olio su tela, cm 139 x 90  
(Rif. 107991/1)



Anonimo del XVII secolo  
**Madonna col Bambino e Santi**  
Olio su tela, cm 180 x 120  
(Rif. 107309/1)



Anonimo del XVII secolo  
**Volto di Cristo**  
Olio su tela, cm 90 x 60  
(Rif. 107454/8)

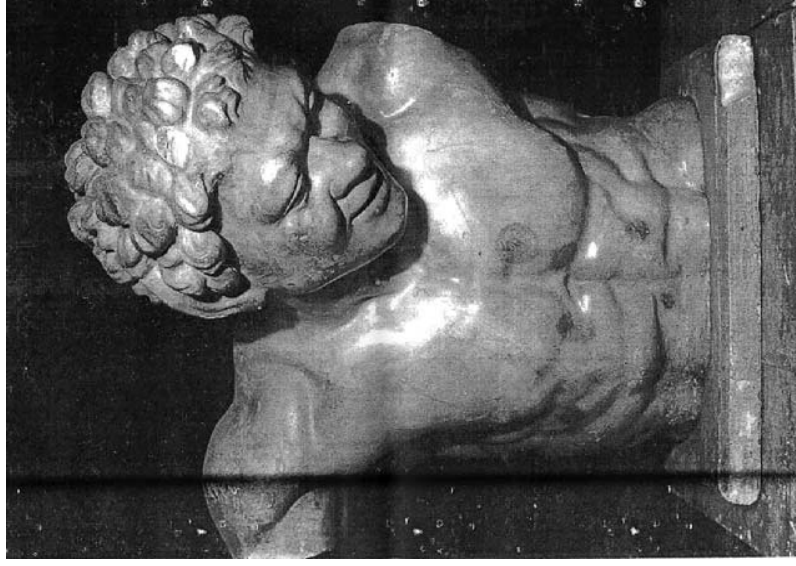


Anonimo del XVII secolo  
**Madonna dei sette dolori e Santi**  
Olio su tela, cm 139 x 87  
(Rif. 107991/5)

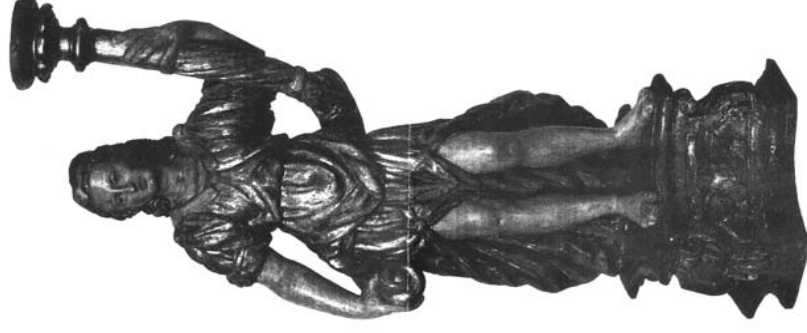


Cuchiero Francesco (1683 - 1769)  
**Madonna col Bambino e Santi**  
Olio su tela, cm 140 x 110  
(Rif. 108056/1)





Statua del XIX secolo  
**Satiro**  
Legno intagliato, cm 53 x 47 x 42  
(107339/4)



Statua del XVIII secolo  
**Angelo**  
Legno intagliato, cm 84  
(108054/1)



Anonimo del XVII secolo  
**Madonna col Bambino e Santo**  
Olio su tela, cm 73 x 59  
(Rif. 107991/15)



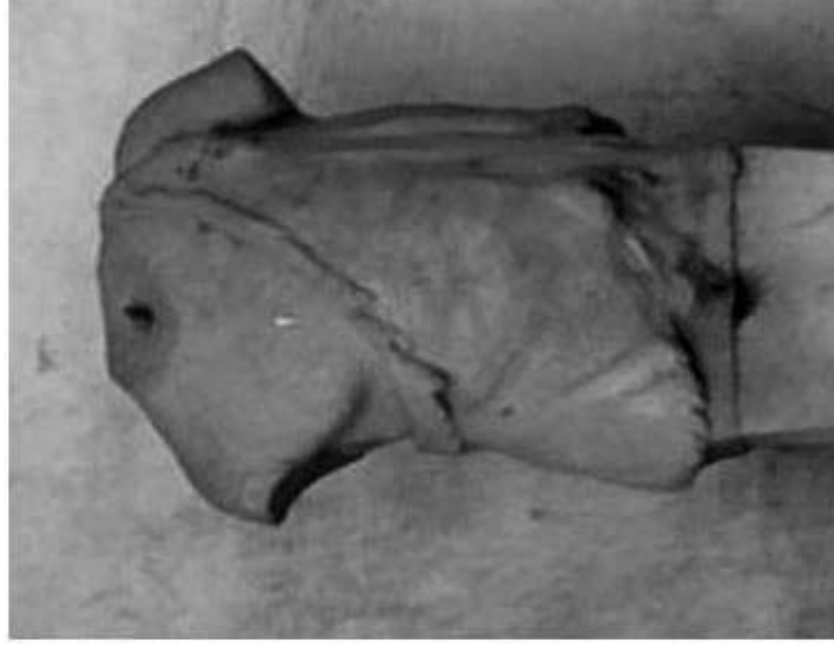
Elemento Decorativo del XVI secolo  
**Madonna del Carmine con Angeli**  
Legno intagliato, cm 60  
(Rif. 101878/1)



Calice del XIX secolo  
**Argento**  
(Rif. 105911/2)



Reliquario del XIX secolo  
**Legno intagliato**  
cm 36 x 10  
(Rif. 106045/2)

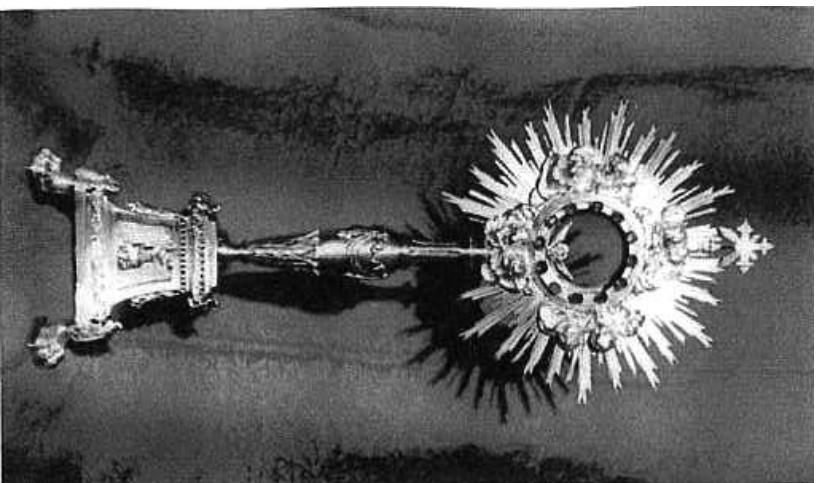


Statua del II secolo d.C.  
Marmo, cm 60  
(Rif. 105457/2)



Statua del XVIII secolo  
**Angelo**  
Marmo, cm 15  
(108140/1)





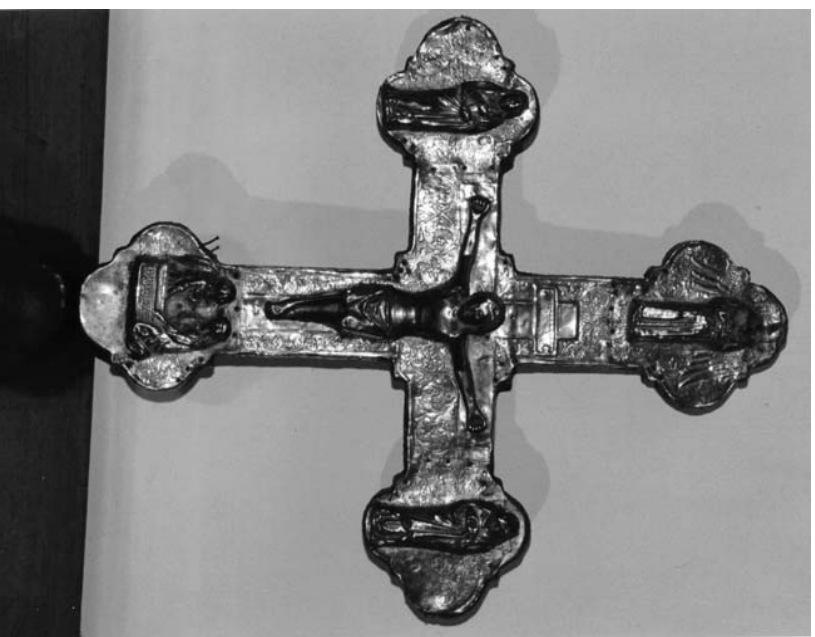
Reliquario del XIX secolo  
**Legno intagliato**  
cm 40  
(Rif. 106075/3)



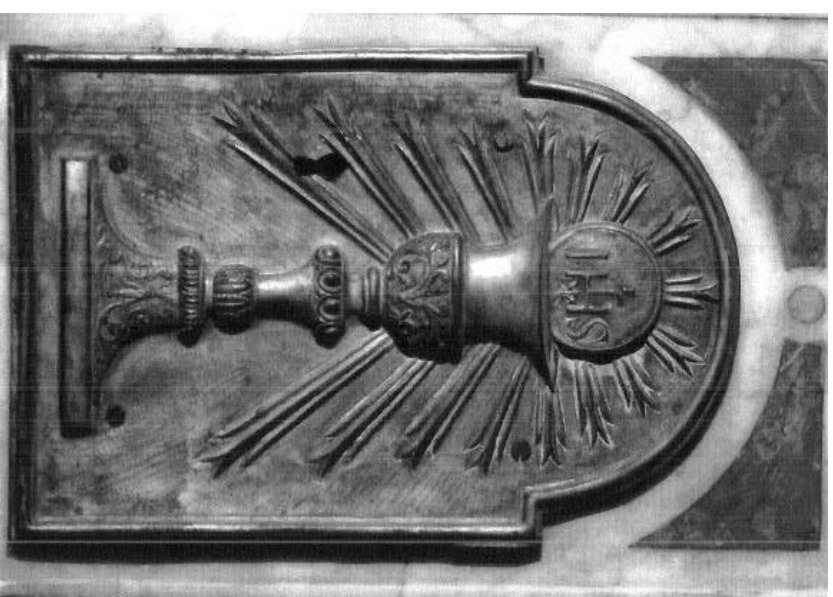
Ostensorio del XVII secolo  
**Argento**  
(Rif. 107454/1)



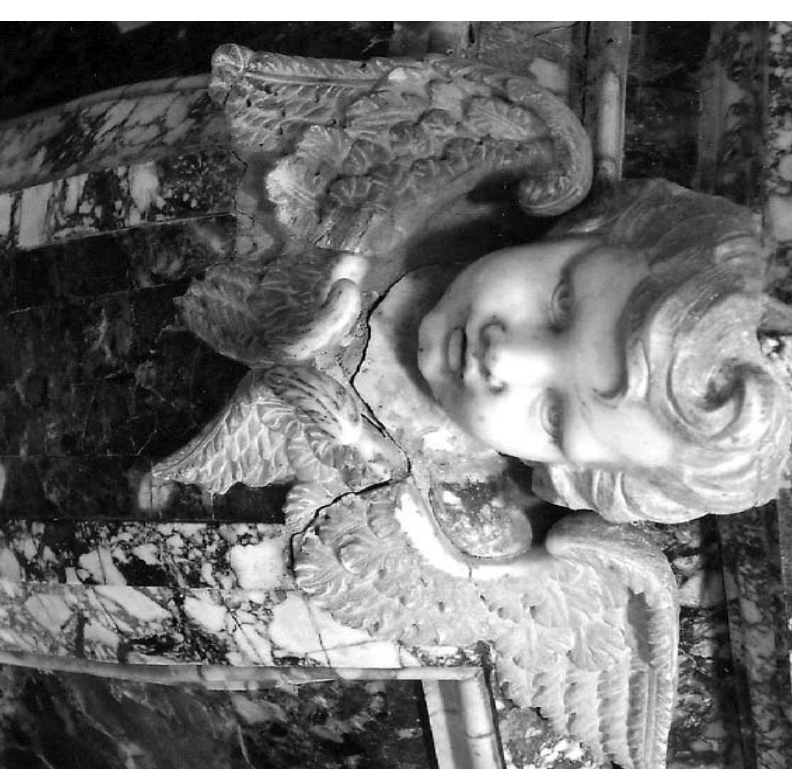
**Cimitero di Trieste. Tomba Osvaldini-Gorgatto**  
Francesco Pezrico, uno dei quattro angeli di marmo,  
asportati da ignoti. Denuncia 06/09/2006.



Croce Processionale del XV secolo  
**Argento**  
(Rif. 106174/1)



Porticina Tabernacolo del XVII secolo  
(Rif. 107574/1)



Statua del XVIII secolo  
**Angelo**  
Marmo, cm 15  
(108140/1)



# Il profeta Giona

DI ANNAMARIA VITTES  
annamariavittes@alice.it

Probabilmente nel campo delle arti figurative nessun artista ha causato una mole così gigantesca di giudizi, interpretazioni, ipotesi quanto Michelangelo.

Egli fece attuale un mondo di eroi, di Profeti e di Sibille, tanto che ci vuole un grande sforzo per avvicinarsi al reale-irreale delle sue opere.

Nell'aprile del 1508 inizia i lavori della Cappella Sistina che finiscono nell'ottobre del 1512.

La volta della Cappella Sistina, che comprende circa 3.000 figure, consta di tre registri sovrapposti: al basso le Lunette, sopra queste le Vele, i Troni dei Veggenti (Profeti e Sibille) con ai quattro angoli i Pennacchi e, infine, al centro, le Storie Bibliche.

Questo affresco che fa parte del secondo registro dove ci sono i Troni dei Veggenti rappresenta il profeta Giona con il simbolo del Leviatano e con gli angeli mandati dal cielo ed è al cielo che egli guarda, a quell'immagine della volta dipinta sopra di lui, che rappresenta la Separazione della Luce dalle Tenebre, con un Dio dalle forme possenti in mezzo ad un turbine di oscurità e biancore nascente.

Nella volta, poi, il Trono di Giona (tra il Pennacchio del Serpente di Bronzo e quello della Punizione di Haman) è il più vicino all'altare, dove si contempla il Giudizio Universale.

Anche Giona, qui, come in tutte le figure di Michelangelo appare forte e muscoloso e soprattutto giovane a differenza di come è immaginato da altri artisti, che vedono un profeta necessariamente vecchio

e venerando.

Giona è un uomo nel pieno delle sue forze, che fugge da Dio perché Dio vuole che egli vada a salvare i suoi peggiori nemici, i Niniviti. Chi lo farebbe?

Portare soccorso a chi ti ha offeso e combattuto? E' contrario alla natura umana in special modo se accompagnata da uno sfrenato settarismo.

Giona è un profeta, ma anche un fanatico religioso che non conosce salvezza se non per il suo popolo.

Ma Dio giocherà con Giona la sua dura partita come fa sempre con quelli che ama di più e vuole convertire al suo piano di salvezza.

Prima gli impedirà di fuggire e il Leviatano, nel mare tempestoso, inghiottirà Giona tenendolo nel buio del suo ventre e lo rigetterà dopo tre giorni sui lidi da cui era partito. Poi Dio gli si rivolgerà di nuovo, specificando: "Va a Ninive e di che a causa dei loro pec-

cati entro quaranta giorni la città sarà distrutta". Allora il cuore dell'uomo, pieno di odio e di vendetta, questa volta aderisce, ma non conosce ancora il suo Dio, che sorride, perché i suoi pensieri

Niniviti alla minaccia di Dio si pentiranno e si convertiranno proprio a quel profeta straniero.

Ed ecco che in fondo alla prospettiva ci appare l'albero di ricino, quello che Giona troverà nel

della città salvata. Colpito dalla sua sconfitta, chiederà a Dio di farlo morire.

L'albero gli apparirà come una speranza nella desolazione, ma poiché il suo cuore è ancora indurito, il Signore farà sparire il ricino durante la notte rigettando Giona nella disperazione.

Sarà al mattino che Dio gli si rivolgerà pietosamente e gli darà la sua risposta: "Tu piangi per un alberello che non hai neanche seminato e io non dovrei aver compassione di tutti quegli esseri che non sanno distinguere la mano destra dalla sinistra?"

Non sapremo se Giona abbia finalmente capito, perché il racconto finisce qui. E non sapremo neanche se Giona sia mai esistito o se si tratti di un "midrash, cioè di un racconto, storico o leggendario, scritto per trasmettere i valori edificanti della Bibbia ebraica. Tutto la sua storia però ci invita a riflettere, perché questo profeta è

vicino a noi più di qualunque altro. "Questa generazione (o specie dal greco ?????) avrà un solo segno" dice Cristo nei Vangeli "il segno di Giona".

Ora ci è chiaro perché Michelangelo metta l'immagine del Profeta vicino a quella del Giudizio Universale e faccia volgere il suo sguardo alla Separazione della Luce dalle Tenebre.

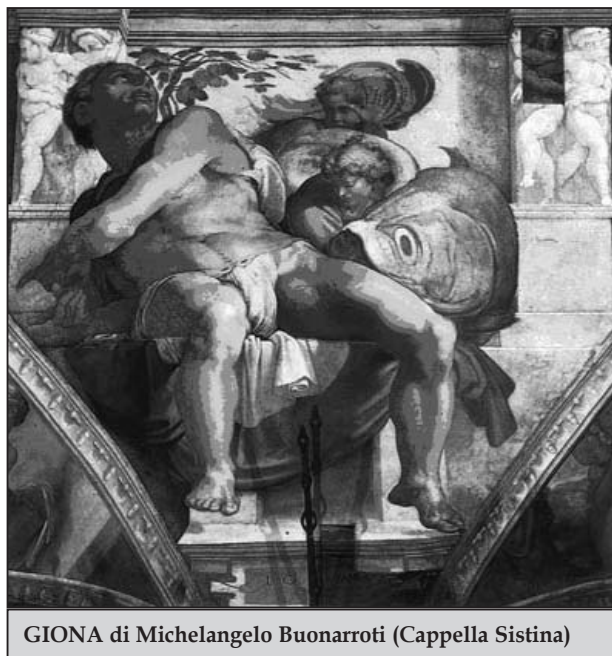
Ci chiederemo, allora, se anche noi siamo dalla parte della luce e, quando verrà il giudizio, se abbiamo saputo veramente e incondizionatamente amare amici e nemici.

La misericordia di Dio, infatti, così difficilmente condivisa dall'uomo nei confronti del suo simile, è l'unica strada per una resurrezione e lo straordinario di Dio è proprio desiderare il massimo dalla sua creatura.

Egli, come un sommo direttore d'orchestra vuole i suoi strumenti perfettamente accordati e quando lo spartito sarà pronto, formerà un'armonia che non avrà limiti nella sua splendente ed esaltante bellezza.

La critica moderna si è molto adoperata a rivelare reconditi significati nella Volta.

Forse Michelangelo, con la forte immagine di questo affresco, che ha voluto sistemare proprio in un punto culminante della Volta, semplicemente ci invita a ricordarci di un uomo divenuto profeta senza volerlo, che ebbe un'esperienza che tocca molto da vicino l'intera umanità e che ci insegna il modo di ricostruire una nuova Pace: attraverso la compassione e il perdono, senza discriminazioni, e con il rispetto per tutto ciò che è stato creato, lasciando a Dio il compito di Giudicare.

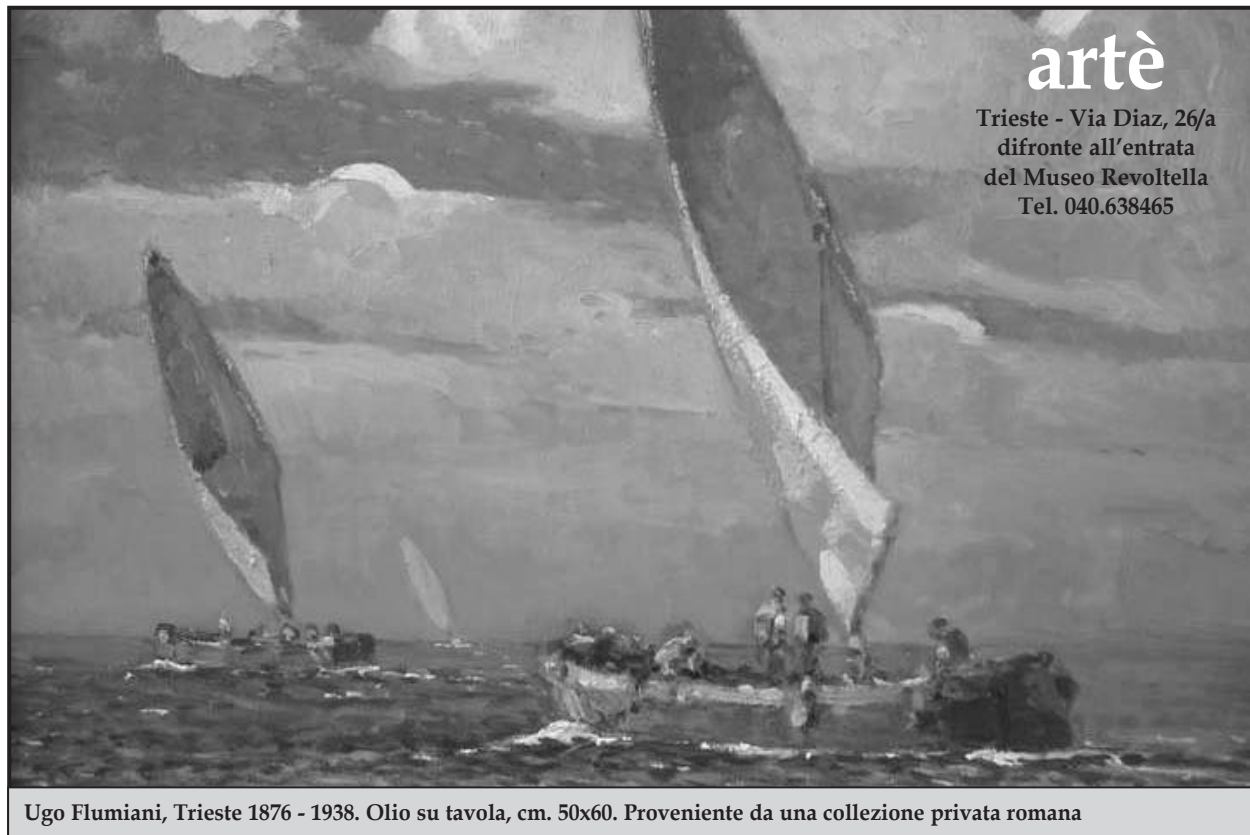


GIONA di Michelangelo Buonarroti (Cappella Sistina)

non sono i nostri pensieri e serberà a Giona una insospettata sorpresa.

Giona infatti perderà la partita perché i

deserto quando, dopo i quaranta giorni, invece di vedere la distruzione agognata dei suoi nemici sentirà le grida di gioia



Ugo Flumiani, Trieste 1876 - 1938. Olio su tavola, cm. 50x60. Proveniente da una collezione privata romana

artè

Trieste - Via Diaz, 26/a  
difronte all'entrata  
del Museo Revoltella  
Tel. 040.638465



SRL  
GIULIO BERNARDI  
NUMISMATICO  
TRIESTE

ACQUISTO E VENDITA DI MONETE D'ORO  
IN ESENZIONE IVA  
(LEGGE N° 7-2000)



Trieste - Via Roma, 3 - I piano  
Tel. 040 639086 - fax 040 630430  
info@numismaticabernardi.com  
www.numismaticabernardi.com



Centro Servizi per l'Arte e l'Antiquariato

CORNICI - DOCUMENTAZIONE - RESTAURI

SETTORE CORNICI  
- Cornici filologiche (conformi al carattere stilistico o storico dell'opera)  
- Unico campionario esistente di cornici replicate da originali di pittori triestini del '900  
- Cornici studiate per opere d'arte contemporanea  
- Corniciature per l'ambientazione di stampe antiche e grafica moderna

SETTORE DOCUMENTAZIONE  
- Ricerca informatizzata su dati biografici di artisti e loro quotazione (servizio gratuito)  
- Stima del valore di singoli dipinti, di collezioni e di eredità  
- Stime preventive per vendite all'asta  
- Perizie in genere  
- Identificazione di autore  
- Ricerca mirata di opere disponibili sul mercato

SETTORE RESTAURO  
- Cromofotoanalisi di dipinti  
- Pulitura di dipinti  
- Restauro di dipinti  
- Restauro di oggetti d'arte in qualsiasi materiale  
- Adattamento misure, restauro e doratura di cornici d'epoca

Trieste - Via S. Giusto 12  
Tel. 040.310129



LUMIDARTE  
FONTANA

Lavorazione artigianale abat-jour

Restauro di lampade d'epoca

Consulenza, progettazione e creazione  
di fonti luminose per l'arredamento

TRIESTE  
Via Mercadante, 2  
Tel. 040 631367



# Francesco Guardi nella terra degli avi

*Dipinti di figura e capricci floreali*

*Trento, Castello del Buonconsiglio. In corso fino al 6 gennaio 2013*

TRENTO La Soprintendenza per i Beni Storico-artistici ha organizzato assieme al Castello del Buonconsiglio una grande mostra per rendere omaggio ai pittori veneziani, di origini trentine, Francesco e Antonio Guardi.

All'inaugurazione erano presenti l'assessore provinciale alla Cultura Franco Panizza, il direttore del Castello del Buonconsiglio Franco Marzatico, la dirigente della Soprintendenza per i Beni Storico-artistici Laura Dalprà, il curatore della mostra Elvio Mich, e Gabriella Belli, da pochi mesi direttore della Fondazione Musei Civici di Venezia.

In occasione del terzo centenario della nascita di Francesco Guardi anche Trento in collaborazione con Venezia, dedica al grande pittore la mostra inaugurata il 5 ottobre al Castello del Buonconsiglio. Con la Fondazione Musei Civici di Venezia si è avviata questa collaborazione per ricordare sia a Venezia, terra natale del pittore sia a Trento terra d'origine, uno fra i più grandi vedutisti italiani del Settecento.

A fare gli onori di casa il direttore Marzatico che ha voluto salutare e ringraziare il Comune di Ton, il parroco di Vigo, il sindaco di Commezzadura e di Roncegno e la direttrice dell'Apt di Trento per l'aiuto prestato nel realizzare la mostra.

Nel suo intervento l'Assessore Panizza ha voluto ringraziare la direttrice Belli e naturalmente la Fondazione Musei Civici di Venezia per questa collaborazione che rinsalda i legami culturali con la Serenissima, ringraziando la Soprintendenza

e il castello per essere riusciti, in tempo di spending review, ad allestire una mostra di grande spessore culturale e scientifico. Panizza ha sottolineato come sia stata scelta la migliore location per questa mostra che vuole mettere in evidenza aspetti inediti della pittura dei Guardi. La dirigente della Soprintendenza Laura Dalprà si è detta particolarmente soddisfatta della mostra e soprattutto del catalogo, il 21 volume della collana Quaderni, che mette in luce i risultati dei restauri e l'enorme mole di lavoro che svolge quotidianamente la Soprintendenza.

Gabriella Belli ha invece invitato a visitare entrambe le mostre, quella di Trento e Venezia perché complementari, in laguna si possono ammirare le magnifiche vedute e i capricci mentre a Trento i dipinti di figura e le nature morte, argomento delicato che non viene affrontato a Venezia ma che aggiunge un capitolo importante sull'autografia del Guardi come pittore di fiori. Infine Gabriella Belli si è auspicata che questa collaborazione avviata con Trento possa continuare in futuro con altri grandi progetti.

Elvio Mich, curatore della mostra, ha rimarcato l'interessante ruolo di Francesco come pittore di figura, fiori e nature morte esposte per la prima volta al pubblico dopo una campagna di mappatura radiografica che ha svelato in un'opera anche la sigla F.G. oltre a processi creativi inediti. In mostra 16 opere che ricordano il legame tra Guardi e il Trentino.

Quando Francesco Guardi nasce a Venezia il 5 ottobre del 1712, suo

padre Domenico, capostipite della famosa famiglia di pittori, ha lasciato da più di vent'anni la sua terra natale, la valle di Sole, dove nacque a Mastellina, oggi comune di Commezzadura, nel 1678. Domenico, che morirà quattro anni dopo, è



Una vibrante composizione floreale di Francesco Guardi

un modesto pittore ormai al termine della carriera di copista dei grandi artisti veneziani del Cinquecento, mentre il figlio maggiore Gianantonio (che nel 1712 ha 12 anni) bazzica nella bottega del padre per carpire i segreti del mestiere. Se Domenico non riuscirà a toccare livelli di eccellenza, i figli raggiungeranno invece risultati stilistici assoluti e Francesco diventerà uno dei più importanti maestri del vedutismo veneziano settecentesco.

Oltre ovviamente a Venezia, i più famosi musei del mondo, dal Louvre all'Hermitage, dalla National Gallery di Washington e Londra al Metropolitan di New York, conservano sue Vedute e Capricci. La famiglia Guardi giunse a Venezia da Vienna, dove Domenico si era recato nel 1690 per studiare pittura presso l'accademia dei fratelli Strudel. Dopo

il matrimonio e la nascita del primogenito Gianantonio (1699-1760), la famiglia Guardi si era stabilita definitivamente a Venezia. La prima notizia dell'attività di Francesco si riferisce a una serie di copie da celebri dipinti antichi, eseguite nel

1731, assieme al fratello Antonio, per la nobile famiglia Giovanelli. A questa data la bottega dei Guardi proseguiva nel solco dell'attività inaugurata dal padre Domenico.

Dopo le prime comuni esperienze nell'ambito della bottega familiare, le carriere dei due fratelli si dividono e prendono direzioni diverse: mentre Antonio continuerà a dedicarsi, con esiti di altissima qualità, alla pittura di figura, Francesco si volgerà, sull'esempio di Canaletto, al vedutismo, genere di più larga fortuna, che il pittore saprà interpretare con geniale originalità, eclissando per lungo tempo la personalità del fratello, rivalutata solo in epoca recente. Il legame con il Trentino rimarrà tuttavia vivo: sarà infatti lo zio don Pietro Antonio Guardi, parroco di Vigo di Ton, a commissionare alcuni dipinti a soggetto sacro ai

due nipoti. Di questa importante e rara attività si conservano in Trentino i più significativi esempi: le lunette con l'Apparizione dell'angelo a san Francesco d'Assisi, e la Lavanda dei piedi nella sagrestia della parrocchiale di Vigo di Ton (1738), Santo in adorazione dell'Eucarestia (San Norberto) in Castel Thun (firmato sul verso) e la pala dei Santi Pietro e Paolo nella parrocchiale di Roncegno (1775).

Nelle lunette di Vigo, eseguite nel 1738 in collaborazione con il fratello Antonio, emerge, per la prima volta, un altro importante filone di attività di Francesco, sul quale la critica si è a lungo dibattuta, ossia la produzione di nature morte di fiori, che innova i modelli delle note composizioni floreali di Margherita Caffi ed Elisabetta Marchioni, innalzandoli a una delle più alte espressioni di tale genere. Questo ambito di attività incontrerà un successo di pubblico crescente nel corso del Settecento, ma a fronte della considerevole produzione della bottega, o degli imitatori, rarissime sono le nature morte riconducibili con sicurezza alla mano di Francesco Guardi. In mostra alcune nature morte siglate F.G. composizioni floreali che assumono un'importanza fondamentale nella comprensione della genesi della pittura di fiori guardesca, come genere autonomo. In questa coppia di tele appare evidente l'influsso esercitato su Francesco da Margherita Caffi e da Elisabetta Marchioni, pittrici che godevano ottima reputazione presso i collezionisti veneziani. Nella terra degli avi è dunque presente uno dei nuclei più importanti e universal-

mente noti di questi grandi interpreti della pittura veneziana del Settecento. La ricorrenza del terzo centenario della nascita di Francesco Guardi costituisce perciò l'occasione per offrire al pubblico l'opportunità di ammirare una serie di capolavori del maestro che sono stati oggetto di interventi di restauro in alcuni casi e di campagna di indagini tecnico-scientifiche appositamente impostata e coordinata dalla Soprintendenza per i Beni Storico-artistici: ne risulta una mostra che, apportando nuove conoscenze alla produzione dei Guardi in terra trentina, si ricollega idealmente alla storica esposizione guardesca del 1949, organizzata a Trento da Giuseppe Fiocco e Rodolfo Pallucchini, fra i massimi studiosi della pittura veneziana, e a quella allestita a Castel Caldes nel 1993, per le celebrazioni del secondo centenario della morte del pittore, con catalogo a cura di G. Romanelli, A. Dorigato, E. Mich. L'attuale iniziativa, posta sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, è collegata con la grande esposizione che il Museo Correr di Venezia dedicherà a Francesco Guardi dal 28 settembre 2012 al 6 gennaio 2013 e, in virtù della collaborazione fra le due mostre, sono previste apposite agevolazioni sui rispettivi biglietti di ingresso.

Info:  
**Castello del Buonconsiglio**  
tel. 0461 233770  
Servizi educativi  
0461 492811  
info@buonconsiglio.it  
www.buonconsiglio.it  
Soprintendenza per i Beni Storico-artistici  
tel 0461 492127

**Hai bisogno di una mailing list degli Opinion maker?  
Vuoi farti vedere dai più affermati Critici o Storici dell'arte?  
Vuoi entrare in tutti i musei insieme a noi?  
Fatti leggere con Il Massimiliano**

**Fai circolare insieme a noi  
il tuo nome e le tue idee  
in più di 1.000 punti sensibili  
dell'arte e della cultura  
del nord-est italiano**

**040 638465 - www.ilmassimiliano.it  
ilmassimiliano@yahoo.it**

# IL MASSIMILIANO



# Gianbattista Tiepolo

*A Villa Manin di Passariano - Udine dal 15 dicembre 2012 al 7 aprile 2013*

UDINE Dal 15 dicembre al 7 aprile, la fastosa dimora dell'ultimo Doge di Venezia, la scenografica Villa Manin di Passariano, si fa scrigno dei dipinti sacri e profani, provenienti da luoghi di culto così come da prestigiosi musei europei e americani, che illustrano il percorso artistico di Giovanni Battista Tiepolo (1696-1770) dalle prime esperienze fino alla tarda maturità, e lo confermano pittore di prima grandezza.

Tele, talvolta di eccezionale dimensione, affiancate dai bozzetti preparatori utili per la valutazione delle doti inventive e della capacità tecnica, dipinti restaurati per l'occasione, eleganti disegni, in una mostra di entusiasmante bellezza e alta scientificità. Spettacolare e nel contempo largamente didattica.

Un evento, quello affidato alle cure di Giuseppe Bergamini, Alberto Craievich e Filippo Pedrocchi, lungamente preparato, molto atteso a livello internazionale e di imponente impegno organizzativo per numero e qualità di dipinti messi a confronto.

La straordinaria esposizione trova perfetto pimpimento nella visita

al Palazzo patriarcale di Udine, ora Museo Diocesano, ove il giovane Tiepolo, a partire dal 1726, affrescò il soffitto dello Scalone d'onore, la Galleria degli Ospiti, la Sala Rossa e la Sala del Trono, e a Trieste, al Civico Museo Sartorio, che custodisce oltre 250 suoi disegni.

La mostra segue di una generazione (esattamente 21 anni) quella che la Villa udinese propose nel 1971 in occasione dei duecento anni dalla morte del pittore e destinata a segnare il punto di svolta nella sua fortuna critica.

Ora l'Azienda Speciale villa Manin e la Regione Friuli Venezia Giulia realizzano in quella stessa sede un'esposizione monografica in grado di attraversare l'intera complessa parabola artistica del pittore: una mostra di grande impegno che anche alla luce dei numerosi studi susseguiti da allora consente oggi una valutazione più ampia e approfondita del Tiepolo.

Se ne documenta l'evoluzione stilistica, con l'individuazione di alcuni momenti chiave del rapporto del Tiepolo con i suoi mecenati. Accanto all'esame dei singoli dipinti vengono

quindi ricordati i maggiori committenti e gli intellettuali - come Sci-pione Maffei, Francesco Algarotti, i cugini Zanetti -

che hanno seguito l'artista fin dagli esordi, influenzando sulla sua formazione culturale.

Impegnativi restauri

promossi proprio in occasione della mostra permettono inoltre di accostarsi ad opere difficilmente visibili per la loro ubicazione o che hanno rischiato di essere compromesse da recenti, traumatici, avvenimenti. Tiepolo è senza dubbio il pittore veneziano più celebre del Settecento, l'instancabile realizzatore di imprese monumentali su tela o a fresco, vero e proprio detentore del monopolio tanto nella decorazione dei palazzi lagunari quanto delle ville di terraferma. Principi e sovrani di tutta Europa si contendono i suoi servizi. La mostra ripercorre la sua lunga e fertile attività attraverso una sequenza di opere particolarmente significative, di soggetto sia sacro che profano, che testimoniano al meglio una casistica estremamente ampia di commissioni: soffitti allegorici, pale d'altare, decorazioni in villa, modelli, disegni. Vengono esposti anche dipinti di straordinaria dimensione, poiché per esplicita dichiarazione dell'artista "Li pittori devono procurare di riuscire nelle opere grandi [...] quindi la mente del Pittore deve sempre tendere al Sublime, all'Eroico, alla Perfezione".

In alcuni casi il complesso lavoro preparatorio, dai disegni al bozzetto all'opera finita, presentato nel dettaglio, introduce in modo coinvolgente il visitatore nel magico mondo tiepolesco. Particolarmente piacevoli sono i dipinti di contenuto storico o mitologico, nei quali il pittore sprigiona tutta la sua irruenta capacità espressiva: egli non si limita a visualizzare famose vicende del passato ma indaga l'intima natura dei protagonisti facendone emergere passioni e individualità.

Eguale importanza e di grande impatto emotivo i dipinti di destinazione chiesastica, che ricordano al visitatore come Tiepolo sia stato l'ultimo, ispirato, pittore di arte sacra della tradizione occidentale.

Molto curato l'apparato didattico che, come le audioguide e le visite guidate si propone in italiano, inglese e tedesco.

Perché Tiepolo a Villa Manin può effettivamente annullare i confini geografici e attrarre visitatori anche dai Paesi vicini.

Call Center:  
**Villa Manin**  
tel. +39.0432 821210  
tiepolo@villamanin-eventi.it  
www.villamanin-eventi.it



Gianbattista Tiepolo, "Cacciatore con cervo"

## www.ARTERICERCA.com

facebook



Arte Ricerca nasce con la finalità di promuovere e valorizzare il patrimonio artistico e culturale italiano. Il portale, no-profit, divulga tematiche inerenti la pittura, la scultura, la grafica, l'incisione, la ceramica, il vetro artistico, la fotografia, ecc.; propone biografie di artisti, testi, pubblicazioni, edizioni audiovisive e multimediali.

Pubblica studi e ricerche sulle opere e sugli artisti italiani e stranieri di tutti i periodi storici. Offre spazi dove pubblicare biografie, ricerche e articoli, sempre inerenti l'Arte, senza alcun costo.

Arte Ricerca, favorisce i rapporti di collaborazione con tutti gli Enti che perseguono obiettivi culturali, quali Musei, Fondazioni ed Associazioni, con una particolare attenzione ai progetti riguardanti il patrimonio artistico interregionale.

Il portale "Arte Ricerca", si fa promotore delle attività sviluppate dall'Associazione Culturale "ARTE RICERCA" e "CIRCOLO ARTISTICO DI TRIESTE".

Leggi **IL MASSIMILIANO** on line  
su [www.artericerca.com](http://www.artericerca.com)



# In giro per mostre

A cura di Dolores Del Giudice - [dolores.delgiudice@alice.it](mailto:dolores.delgiudice@alice.it)

Inviatemi le notizie e le date delle mostre entro il 20 dicembre 2012 a

IL MASSIMILIANO

Trieste 34123 - in Via Armando Diaz 26/a - e-mail: [ilmassimiliano@yahoo.it](mailto:ilmassimiliano@yahoo.it)  
Per evidenziazioni: 040 63 84 65

## FRIULI VENEZIA GIULIA

### PASSARIANO DI CODROIPO (UD) VILLA MANIN

**Anteprima**  
**GIAMBATTISTA TIEPOLO**  
Villa Manin, 15 dicembre 2012  
7 aprile 2013

### Dal 20 luglio al 04 novembre 2012 IL TEATRO ALLA MODA - Costume di scena. Grandi stilisti

Si potranno ammirare un centinaio di costumi originali, per famosissime rappresentazioni teatrali, operistiche e coreutiche, insieme a bozzetti, figurini e a rari documentari video dei relativi spettacoli, dei più importanti stilisti italiani, quali Gianni Versace, Roberto Capucci, Emanuel Ungaro, Missoni, Antonio Marras, Alberta Ferretti, Valentino, Enrico Coveri. *realizzati Villa Manin*  
Tel. +39 0422 429999  
[www.villamanin-eventi.it](http://www.villamanin-eventi.it)

## TRIESTE

### In corso fino al 30 ottobre 2012 Si dolce è il tormento: l'amore in tre capolavori di Lucas Cranach il Vecchio

In mostra due straordinarie opere di uno dei più noti maestri del Rinascimento tedesco: Lucas Cranach il Vecchio: "Venus et Cupidon" e "Le vieillard amoureux". Questi due capolavori della Fondation Bemberg dialogheranno con un'altra importante opera del grande artista tedesco di proprietà della Galleria Nazionale d'Arte Antica triestina: "Diana e le ninfe sorprese da Atteone", che raffigura la drammatica conclusione della vicenda che vede legati la dea e il suo innamorato. *Castello di Miramare*  
Museo storico, +39-040-224143  
<http://www.castellomiramare.org>

## UDINE

### Dal 1 settembre 2012 al 15 febbraio 2013

**KEITH HARING**  
Verranno installati undici monumentali lavori del celebre artista americano: la serie "The ten commandments" e il dipinto "The marriage of heaven and hell", quest'ultimo il più grande dipinto su tela mai realizzato da Haring. Questi lavori pongono l'accento su un aspetto poco conosciuto dell'arte e della personalità dell'artista americano: il suo rapporto con la dimensione spirituale e sacrale, che rivestì un ruolo primario nel suo relazionarsi con il mondo.  
*Ex Chiesa di San Francesco,*  
<http://www.comune.udine.it>

## VENETO

### PADOVA Anteprima De Nittis

Palazzo Zabarella, 19 gennaio  
26 maggio 2013  
**Pietro Bembo e l'invenzione  
del Rinascimento**  
Palazzo del Monte, 2 febbraio -  
19 maggio 2013

In corso fino al 31 ottobre 2012

### Renato Pengo - SHOCK

La mostra comprende una settantina di opere dell'artista padovano, appartenenti al ciclo pittorico "Shock" degli anni Novanta installate accanto a una scelta di dipinti della Pinacoteca.  
*Musei Civici degli Eremitani*

Tel. 049.8204551  
[padovacultura.padovanet.it](http://padovacultura.padovanet.it)

### Dal 27 ottobre 2012 al 13 gennaio 2013 FABRIZIO PLESSI Il flusso della Ragione

L'intento della mostra è quello di rileggere la storia creativa dell'artista attraverso i disegni che rappresentano la fase ideativa e progettuale delle sue videoinstallazioni, già esposte nei più grandi musei e nelle più importanti manifestazioni d'arte contemporanea del mondo. I disegni saranno parte di una grande installazione che, progettata dallo stesso Plessi, attraverserà lo spazio del Salone: a percorrerne la struttura sarà quel "flusso elettronico" di acqua e di fuoco che costituisce la cifra forse più riconoscibile dei suoi lavori.  
*Palazzo della Ragione*  
<http://padovacultura.padovanet.it>

## ROVIGO

### Anteprima LA MAISON Goupil e L'ITALIA. Il successo dei pittori italiani a Parigi negli anni dell'Impressionismo

Palazzo Roverella, 22 febbraio  
22 giugno 2013

### Dal 27 Ottobre 2012 al 13 Gennaio 2013 ARIA. Sesta rassegna internazionale di illustrazione per l'infanzia

Palazzo Roverella  
Tel. 0425.460093 Cell. 348.3964685

## TREVISO

Dal 20 ottobre 2012  
al 2 giugno 2013  
**Tibet. Tesori dal Tetto del Mondo**  
La mostra Tibet. Tesori dal Tetto del Mondo si presenta come un evento straordinario; un'occasione per conoscere la storia, la religione, la vita quotidiana e l'arte del Tibet misterioso e sconosciuto. Saranno presentate alcune centinaia di oggetti, reperti e doni del Dalai Lama agli imperatori della Cina.  
*Ca dei Carraresi* Tel. 0422 513150

## VICENZA

### Dal 6 ottobre 2012 al 20 gennaio 2013 Raffaello Verso Picasso. La grande storia del ritratto e della figura

La mostra che si svolgerà dapprima nella Basilica Palladiana di Vicenza, e successivamente nel Palazzo della Gran Guardia di Verona, intende tracciare, facendo ricorso a un centinaio di opere tra dipinti e sculture provenienti dai musei di tutto il mondo, una grande storia delle immagini che, in Europa e anche più succintamente in America, sono state dedicate al ritratto ma anche alla figura nel suo disporsi nello spazio.  
*Basilica Palladiana*

Tel. +39 0422 429999  
[www.lineadombra.it](http://www.lineadombra.it)

### Dal 6 ottobre 2012 al 20 gennaio 2013 Cinque secoli di volti. Una società e la sua immagine nei capolavori di Palazzo Chiericati

Accoglieranno il visitatore nelle prime sale le immagini di personaggi noti della Vicenza cinque e seicentesca: le aristocratiche famiglie Gualdo e Valmarana; Ippolito Porto, eroe di Mülberg e di Lepanto; il vescovo Ludovico Chiericati; la poetessa Maddalena Campiglia; Isabella di Savoia d'Este, nella raffinata mise dipinta per lei da Pourbus. La mostra proseguirà attraverso il 1700, con l'Autoritratto di Ludovico Dorigny e il ritratto dell'incisore Cristoforo dall'Acqua, per giungere all'inizio del 1800 con il profilo in marmo di Ottavio Trento di Antonio Canova. L'Ottocento sarà rappresentato da opere del ritrattista Giovanni Busato e da sculture di Maria Scola Camerini. Il Novecento chiuderà la rassegna con opere di Alessandro Milesi, Achille Beltrame e di Miro Gasparello, per concludere con i Tre chirurghi di Osvaldo Oppi e sculture di Neri Pozza.  
*Palazzo Chiericati*  
[www.museicivivicenza](http://www.museicivivicenza)

## VENEZIA

### 29 settembre 2012 10 febbraio 2013

**Capogrossi. Una retrospettiva**  
Partendo dagli esordi figurativi degli anni '30, contraddistinti da una pittura tonale densa di contenuti originali durante il periodo della Scuola Romana, si arriva, attraverso un breve periodo così detto neo cubista, alla produzione astratta degli anni '50 e '60, con le grandi tele dominate dalla forma-segno che, coniugandosi in infinite composizioni, giunge a costruire lo spazio del quadro, rappresentazione simbolica di una interiore organizzazione spaziale.  
*Collezione Peggy Guggenheim, Palazzo Venier dei Leoni* tel. 041.2405.411

Dal 29 settembre 2012  
al 6 gennaio 2013

### Francesco Guardi (1712 - 1793)

Nel terzo centenario della nascita di Francesco Guardi, l'ultimo grande vedutista settecentesco, la mostra monografica promossa dalla Fondazione dei Musei Civici di Venezia ha come finalità la messa in luce della sua complessa produzione artistica, dalle meno note opere giovanili di figura, fino alle 'scene d'interno' nel gusto di Pietro Longhi, per concludersi con le splendide vedute di Venezia e i fantastici capricci, risalenti agli anni della maturità e della vecchiaia  
*Museo Correr*  
Telefono: +39 041 8624101

	<b>Registrazione</b> del Tribunale di Trieste N° 951 del 10.12.1996 R.O.C. 12268 Trimestrale di informazione, cultura ed economia	<b>Corrispondenti</b> Padova: Nicola Degani Verona: Roberta Tosi Londra: Daniela Boi	<b>IL MASSIMILIANO</b> è un'iniziativa privata. Non è un'emanazione di movimenti politici e non usufruisce di sovvenzioni pubbliche. Non risponde dell'autenticità e della veridicità delle opere riprodotte nei testi e nelle inserzioni pubblicitarie. Le opinioni espresse negli articoli firmati e le dichiarazioni riferite impegnano esclusivamente i rispettivi Autori.	
	<b>Direzione editoriale</b> <b>Agenzia Pubblicitaria</b> via A. Diaz 26/a 34123 Trieste	<b>Grafica ed impaginazione</b> Anna Keber <a href="mailto:grafiche_anna@infinito.it">grafiche_anna@infinito.it</a>	<b>Stampa:</b> Tipografia Villaggio del Fanciullo Via di Conconello n.16	<b>ASSOCIAZIONE REGIONALE EDITORI F.V.G.</b>
	<b>Telefono e Fax</b> 040 638465 <a href="http://www.ilmassimiliano.it">www.ilmassimiliano.it</a>	<b>Per l'abbonamento annuale 4 numeri inviare all'editore Fabio Lamacchia l'importo di euro 10 (dieci) sul c/cp n. 23562366</b>		
	<b>Direttore responsabile</b> Fabio Lamacchia <a href="mailto:fabiolamacchia1@tin.it">fabiolamacchia1@tin.it</a>			

Dal 1° settembre 2012  
al 13 gennaio 2013

### Enrico Castellani e Günther Uecker

Due grandi maestri dell'arte contemporanea, rappresentanti di rilievo dell'ultima generazione del Gruppo Zero, si ritrovano dopo quasi cinquant'anni per questo evento espositivo. Enrico Castellani e Günther Uecker presentano una selezione di lavori storici tra i più rappresentativi della loro produzione, oltre a opere recenti, alcune realizzate appositamente per l'evento.  
*Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna*  
[capesaro.visitmuve.it](http://capesaro.visitmuve.it)  
call center 848082000

### Dal 29 agosto al 2 dicembre 2012 Il Tiziano mai visto. La fuga in Egitto e la grande pittura veneta

L'esposizione ruota intorno all'eccezionale arrivo a Venezia, dopo 12 anni di restauri da parte del Museo Statale Ermitage e 250 anni circa dal suo arrivo a San Pietroburgo, dell'imponente opera La Fuga in Egitto, che può considerarsi il primo capolavoro di grandi dimensioni di Tiziano (realizzata nel formato del teleri veneziano) più grandioso "paesaggio" delle pittura veneziana del Cinquecento e probabilmente di tutta l'arte italiana del tempo.  
*Gallerie dell'Accademia*  
[www.gallerieaccademia.org](http://www.gallerieaccademia.org)

Fino al 29 novembre 2012

### Carlo Scarpa. Venini 1932-1947

L'esposizione ricostruisce attraverso più di 300 opere il percorso creativo di Carlo Scarpa negli anni in cui operò come direttore artistico per la vetreria Venini (dal 1932 al 1947).  
*Isola di San Giorgio Maggiore*  
*Fondazione Giorgio Cini*  
[www.cini.it](http://www.cini.it)

Fino al 25 novembre 2012

### 13. Mostra Internazionale di Architettura

**Common Ground**  
Giardini e Arsenale  
[www.labiennale.org](http://www.labiennale.org)

## TRENTINO ALTO ADIGE

### ROVERETO

Dal 22 settembre 2012  
al 13 gennaio 2013

### Un altro tempo. Tra Decadentismo e Modern Style

Attraverso un centinaio di opere bizzarre e audaci, l'esposizione mette in luce uno dei più interessanti fenomeni artistici e culturali del Novecento.

"Un altro tempo" è composta da sculture, dipinti e disegni, ma anche da oggetti d'uso, grafica editoriale, libri, fotografie e arredi. Sono oggetti quasi del tutto sconosciuti fuori dall'Inghilterra, e soprattutto esposti ora per la prima volta.

*Mart - Museo di arte moderna e contemporanea*  
tel. + 0464 438887  
[www.mart.trento.it/](http://www.mart.trento.it/)

### TRENTO

Fino al 18 novembre 2012

### I cavalieri dell'imperatore: duello e guerra nelle armerie rinascimentali

L'arte della guerra è protagonista al Castello del Buonconsiglio e a Castel Beseno con una magnifica mostra dedicata alle armi rinascimentali  
*Castello del Buonconsiglio*  
*Castel Beseno*  
0461 233770  
[www.buonconsiglio.it](http://www.buonconsiglio.it)



Eleganza ed espressività nelle sue opere wildlife su carta a matita e carboncino

# Alessia Griglio conquista il mondo

Ha disegnato il calendario per Beretta Armi e la sua partecipazione alla Fiera di Las Vegas l'hanno imposta negli States

DI SOFIA D'AGOSTINO  
alessia.griglio@yahoo.com

"Sembrano fotografie"! Ci perdonino i critici d'arte per il commento poco tecnico, ma è questo ciò che più sinceramente viene da dire a guardare i quadri di Alessia Griglio, le cui opere sono scene di caccia, natura, animali europei, ma anche tipici di latrati continenti, di altri ambienti, come quelli della savana o dei ghiacci nordici.

Alessia Griglio 32 anni, laureata in Conservazione dei Beni Culturali, è un'artista estremamente interessante. Vive in provincia di Torino ma lavora in tutto il mondo, ottenendo conferme e apprezzamenti importanti.

E pensare che tutto è iniziato casualmente, quasi per gioco; dapprima gli amici le richiedevano un ritratto di caccia, un quadro del proprio fedele cane, ma il talento si è reso subito evidente, i risultati erano strabilianti: "Perché non specializzarsi nel settore wildlife?" le ha

suggerito il marito. Oltretutto lei ama il figurativo, "perché amo il mondo così com'è", dice.

Quindi, nell'aprile del 2010 - ricorda Alessia Griglio - ho preparato la mia prima partecipazione alla fiera di Brescia, un appuntamento importante nel settore venatorio. Il risultato è stato molto incoraggiante, ho riscosso parecchio interesse. Soprattutto passava di lì il Presidente della Beretta Holding, società leader nel settore delle armi sportive, dell'abbigliamento per la caccia ed il tempo libero che, incuriosito, si è messo sotto il braccio una brochure con i lavori della Griglio. "A ottobre mi chiamava l'azienda chiedendomi se potevamo incontrarci perché il loro Presidente avrebbe voluto che collaborassi con la società". Nel 2011 esce il catalogo da lei illustrato e nel 2012 il calendario distribuito in tutto il mondo con i suoi disegni. Capolavori rigorosamente in bianco e nero, a matita e carboncino, quest'ultimo distribuito

sulla carta con pennelli di bambù particolari, scoperti durante uno dei suoi tanti viaggi in Asia. Sembra incredibile che con queste due tecniche, seppur a servizio di un

dettagli così raffinati. Fermo immagini di scene curatissime, dove anche l'ambiente il contesto è "filologicamente" corretto. "Il bianco e nero lo trovo più elegante,



grande talento, riesca a dare una così vasta possibilità espressiva; sembra inverosimile che unicamente il gioco di chiari e scuri, di luci e ombre riesca a produrre

meno banale e più adattabile a qualsiasi ambiente; è una mia sfida, che pare molto apprezzata".

Ha iniziato solamente tre anni fa ma ora

Alessia può permettersi di partecipare solo ai saloni più prestigiosi in Europa, e negli Stati Uniti.

La sua prima partecipazione con il Safari Club International alla Fiera di Las Vegas, importantissimo appuntamento, l'ha infatti imposta anche sul mercato degli States, conquistati dalla novità del bianco e nero. Ma anche questa non è che una tappa del percorso, perché nelle intenzioni di Alessia c'è la volontà "di crescere ancora, di aprirmi ai nuovi confini, nuove parti del mondo".

Noi siamo pronti a scommettere che ce la farà!

**ALESSIA GRIGLIO  
WILDLIFE ARTIST**

Vicolo del Molino 2.  
Bricherasio (TO). ITALY  
(+39)348 1550800  
alessia.griglio@yahoo.com  
www.alessiagriglio.com

Alessia Griglio è nata Saluzzo (CN) il 15 marzo 1980 e vive e lavora in Vicolo del Molino, 2 a Bricherasio (TO) con il

marito Enrico e i figli Carlo Alberto e Filippo. Si è laureata in Restauro e Conservazione dei Beni Culturali ed Ambientali nel 2003 ottenendo la valutazione di 110/110 e lode.

Nel suo percorso si è dedicata a numerose attività quali: svariate collaborazioni con Musei; docente per più annualità ai corsi di "tecnico superiore per la conservazione e promozione turistica dei Beni Culturali ed Ambientali" istituito dalla Regione Piemonte in collaborazione con Palazzo Bricherasio (Torino); è stata curatrice diverse mostre d'arte per il periodo dei Giochi Olimpici Invernali Torino 2006; negli ultimi anni ha ottenuto svariate incarichi come insegnante nelle Scuole Medie.

Ad oggi si dedica a tempo pieno all'arte "Wildlife" partecipando a diverse mostre personali e collettive in tutta Europa ottenendo notevoli successi di pubblico e di critica.

## Sospesi nel tempo

DI MANUEL FABRIS

TREVISO Adoro trascorrere il tempo a disposizione in mezzo a libri, bancarelle, mobili d'epoca, accessori, ricambi, stoffe, ricami, pizzi suppellettili da tavola e utensili da campagna.

Nei mercatini dell'antiquariato si trovano tanti oggetti suggestivi e ricchi di storia e toccandoli con mano si viene piacevolmente trasportati indietro negli anni. A stabilire se si tratta di veri e propri oggetti d'arte o di cose senza valore sono il giudizio, l'esperienza e la preparazione di chi fa l'acquisto ma la cosa veramente importante è trovare un oggetto che piaccia davvero per quello che è. Mobili, dipinti, ceramiche, stoviglie, soprammobili, giocattoli di un tempo, ogni cosa acquista nuovo valore e spesso trova felicemente una nuova dimensione nella vita di tutti i giorni raccontandoci com'era naturale, una volta, avere tempi lunghi.

Certamente si producevano novità anche nel passato, ma il nuovo evolveva dal vecchio con un ritmo molto più lento, concedendo tregue e riflessioni. Oggi invece vivendo in un mondo velocissimo, dove ogni oggetto appena nato cambia natura in pochissimo tempo o addirittura sparisce, scrivere di antiquariato potrà sembrare anacronistico soprattutto per i più giovani ma le cose in realtà e per fortuna, sono nettamente diverse.

L'arte è la creazione di una magia suggestiva che accoglie insieme l'oggetto e il soggetto. (Charles Baudelaire)

L'oggetto d'arte rappresentando la società e il pensiero umano del tempo infonde una spinta alla ricerca di una nuova fase artistica e sociale. Tutto ciò che è nuovo quindi deriva volutamente o incon-

sciamente dal passato ecco perché è importante conoscere e capire il percorso che facciamo, attraverso i mobili e gli

un altro mondo. Un mondo antico dove tutto si muove a rallentatore. La durata del tempo è sempre la stessa eppure

ultimi anni della sua vita in movimento. Il ricordo è l'unico modo che abbiamo per fermare il tempo.

In fondo avere il potere sul proprio tempo equivale a gestire il rubinetto della vitalità ma per contemplare il tempo, per coglierne l'elasticità futura è necessario abbandonarsi ad esso. Quale il segreto? Ma il segreto è quello di rimanere "sospesi nel tempo" come astronauti in assenza di gravità o come i sub nel profondo degli abissi, in uno stato di beatitudine seminconsciente.

Passo sotto i portici pestando il porfido bagnato e mi fermo dinanzi a un bellissimo tavolo d'epoca in noce dalla base quadrata.

Il mobile racconta di un passato prestigioso fatto di tempi passati, gentiluomini, dame e di fantasmi. Resto in silenzio ad ascoltare le sue



Trieste. Antiquariato (ph. Crozzoli)

oggetti più belli della nostra vita vissuta. Ogni volta che mi inabisco nel mondo dell'antiquariato ricevo un'emozione fortissima. Le persone che passeggiano nelle mostre mercato discutendo fra loro, i curiosi affascinati dagli oggetti più strani e i solitari alla ricerca di qualcosa che non c'è, mi tengono come immerso in

la percezione dell'attimo cambia ogni volta, oscillando tra infinito ed infinitesimo.

Guardo gli oggetti esposti nei loro tavoli, c'è un vecchio orologio a pendolo da parete anni '60, cassa in legno. Segna le cinque in punto. E' fermo, forse è rotto ma conserva ancora tutto il suo fascino. Provo a ricostruire gli

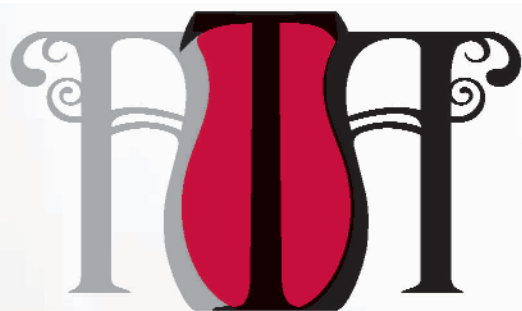
storie e mi tenta più volte con l'idea di portarmelo a casa per poter così studiarlo più da vicino ma vengo distratto da qualcosa che sta lì vicino sopra una mensola. E' un libro. Una di quelle prime edizioni dalle scritte gotiche. Lo compro e ci passo tutta la notte a guardarlo bevendo del buon tè caldo.

Lo annuso ripetutamente e i profumi svaporati e annidati tra le pieghe delle pagine rilasciano un ricordo di intersezioni perdute e poi riemerse.

Sarà per questo che i libri antichi, quelli vecchi e mortificati dalla nostra dimenticanza, sono intrisi in modo particolare dello spazio e del tempo che hanno attraversato.

Un mobile, un libro, un oggetto. Grazie a loro, questo spazio e questo tempo diventano la parte migliore di quella vita che ci è sfuggita dalle mani senza aver avuto la possibilità di trattenerne solo qualche filo spezzato.





# TRIESTE ANTIQUA

VETERA SEMPER NOVA

XXX MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

DAL 27 OTTOBRE AL 4 NOVEMBRE 2012

## TRIESTE, SALONE DEGLI INCANTI

EX PESCHERIA CENTRALE  
*Riva Nazario Sauro*

PER INFO, ORARI  
E PRENOTAZIONI



TRIESTEANTIQUA.IT



+39 040 30 48 88



OPPURE FOTOGRAFA  
IL QR-CODE CON IL TUO  
SMARTPHONE

**INFO & PRENOTAZIONI**  
CONSORZIO PROMOTRIESTE  
tel. +39 040 30 48 88  
fax +39 040 31 08 56

**INFO web & e-mail**  
www.triesteantiqua.it  
triesteantiqua@promotrieste.it

**PREZZI DI INGRESSO**  
BIGLIETTI INTERI 9,00 €  
BIGLIETTI RIDOTTI 6,00 €

**ORARI**  
27, 28 OTT., 1, 2, 3 e 4 NOV. 10.00 ~ 20.00  
29, 30 e 31 OTT. 15.00 ~ 20.00



ANTIQUA HOTELS

PERNOTTA A TRIESTE  
PER TRIESTE ANTIQUA

DA 45€\*

\* prezzo a persona in camera doppia, hotel 3 stelle  
e ingresso alla mostra incluso nel prezzo del biglietto

ORGANIZZATORE

SOSTEGNO E PATROCINIO

PATROCINIO

IN COLLABORAZIONE CON

